

Le prestazioni per l'emergenza territoriale in totale saranno 14, come prima, e distribuite allo stesso modo. Per tutta la città di Reggio i Rinnuti resteranno "ingolfati" mentre tra Villa, Sant'Emilia e Scilla ve l'atto cambia anche una denominazione. Ufficio di coordi-

gestione e comunicazione in cui rientra adesso l'Urp quale struttura semplice. La stessa struttura di Pianificazione e programmazione e controllo di gestione, rientrava tra le competenze della struttura complessa di supporto, adesso divenuta struttura semplificata in mancanza di dipartimen-

tra gli ospedali, a Locri le strutture complesse salgono da 19 a 22 con l'aggiunta di Urologia e Allergologia (prima assenti) e Nefrologia e dialisi (prima struttura dipartimentale). Crescono anche le strutture dipartimentali che passano da tre a quattro. Tollerata nefrologia, si aggiungeono alle confermate nefrologia

fatto al Libero Evoli, fuorché l'inserimento del Pronto soccorso e della Sar, entrambe strutture semplici dipendenti da Locri. Restano una sola struttura complessa (chirurgia generale) e due semplici dipartimentali (radiologia e ginecologia).

NATALE BRACA

braca@quadrantea.it

palazzo campanella

Il sindacato di base Usb torna alla carica sul problema della stabilizzazione dei 5.300 Isu-Ipu regionali trovando contro le recenti mosse della triplex sindacale e richiedendo la convocazione di un tavolo tecnico nazionale. Sfumato il previsto sit-in dei lavoratori per il riavvio al pomeriggio del consiglio regionale, l'Usb ha comunque tenuto, ieri mattina, una conferenza stampa all'ingresso di palazzo Campanella.

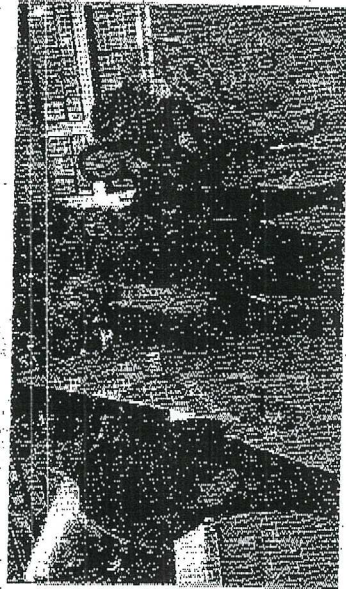
«Dopo la protesta sul tetto del palazzo della Regione e il successivo incontro in Prefettura a luglio con un rappresentante del governo nazionale e la Regione - spiega Aurelio Monte di Usb - si era deciso di istituire il tavolo entro settembre. Da due mesi incalziamo l'ente regionale, ci è stato detto di una richiesta formulata al ministro Maurizio Sacconi, ma la convocazione non c'è stata e ci siamo mobilitati con lo stato di agitazione». A questo punto, come exi-

invito la dottoressa Squillacioti a rivedere con immediatezza la proposta di piano sanitario aziendale dell'Asp e di non essere la mera esecutrice materiale di volontà altrui». «E, per essere chiaro - prosegue Tripodi - fino in fondo,

terrendo addirittura accoppiare a Locri di fatto l'Ospedale di Melito quando sarebbe stato logico accorpato agli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria. Per Tripodi si tratta di un atto uzurpatorio che cancella sostanzialmente l'offerta sanitaria».

Lpu-lsu, Usb sul piede di guerra

Sfuma il sit-in. Monte: «Accordo truffa tra Scopelliti e gli altri sindacati»



nerale del 2 dicembre sul mondo del lavoro con una manifestazione nazionale in cui inserirà anche il problema degli Isu-Ipu. Lo stesso sindacalista precisa, comunque, che non si tratta di una battaglia politica ma in difesa dei lavoratori in quanto «in passato ci siamo

scontrati anche con l'ex presidente della Regione Agazio Loiero» e che il tavolo di confronto «era stato concordato dallo stesso Scopelliti con l'ex sottosegretario al Lavoro Pasquale Viespoli quando era sindaco di Reggio». Entrando nel merito, il sindacato chiede ancora una volta, un contratto per

stabilizzare gli Isu-Ipu attraverso una nuova legge statale che conceda i contributi economici per la loro assunzione anche ai Comuni con oltre 5 mila abitanti. Di questo, secondo l'Usb, si deve discutere al sospirato tavolo tecnico che il sindacato chiede insistentemente con un rappresentante del Governo «che conti», Regione, Anci e con le altre sigle sindacali: apprendo comunque la porta ad un accordo unico con gli altri sindacati «per il bene dei lavoratori» e ad un confronto pubblico. «I tavoli separati li vogliono Cgil, Cisl e Uil, non noi», sostiene l'Usb, che invierà nei prossimi giorni una lettera al prefetto Luigi Varratta per metterlo al corrente della situazione. «La classe politica regionale - conclude Monte - deve vergognarsi per l'esistenza di lavoratori in nero per lo Stato».

ALESSANDRO CROPI
cropi@calabrianora.it

Cronaca di Reggio

Manifestazione davanti alla sede di Palazzo Campanella. La vicer da Ipu-su spacca il fronte sindacale

L'usb rilancia la vertenza dei precari

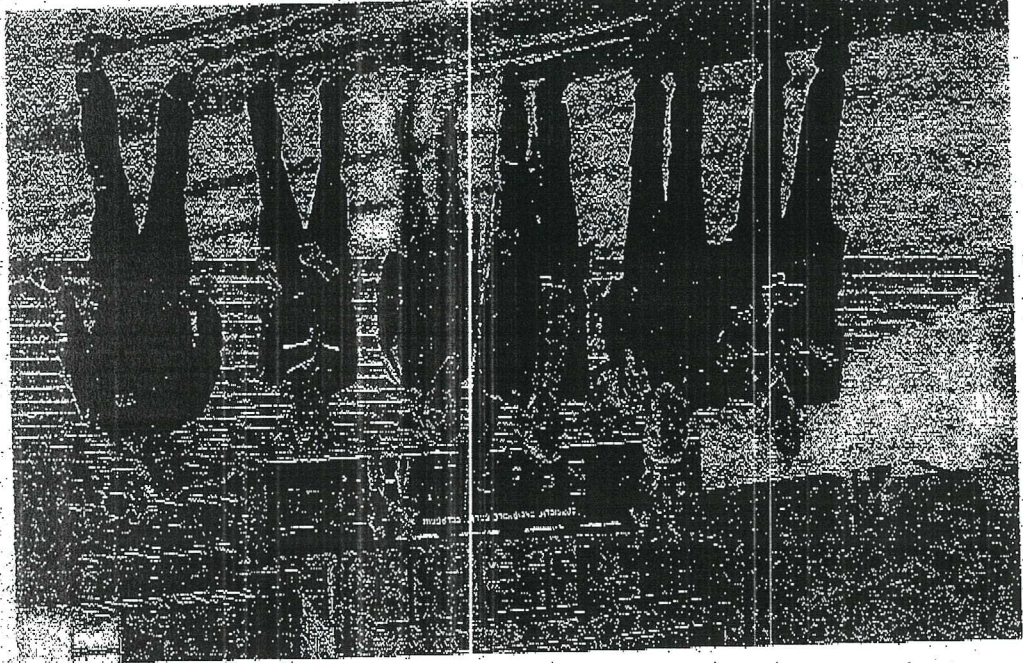
Monte: «Vogliamo dire ai lavoratori che la Regione non rispetta gli impegni»

Luigi De Angelle

Altreva conferenza stampa ieri mattina davanti a palazzo Campanella sede del Consiglio regionale della Calabria. Ad accendere il dibattito ci hanno pensati i rappresentanti del sindacato Iusb (Unione sindacale di base) che da diversi anni delimita la vertenza dei precari. La vertenza, che non è stata mai risolta, ha fatto sì che i lavoratori non potessero accedere a posti di lavoro. I precari sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e a lavorare in condizioni di estrema precarietà. La vertenza dei precari è una delle maggiori problematiche del sistema produttivo calabrese. La Regione Calabria ha sempre negato di aver assunto questi lavoratori, sostenendo che si tratta di un errore amministrativo. La vertenza dei precari è un problema che ha colpito diverse fasce della popolazione calabrese. I precari sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e a lavorare in condizioni di estrema precarietà. La vertenza dei precari è una delle maggiori problematiche del sistema produttivo calabrese. La Regione Calabria ha sempre negato di aver assunto questi lavoratori, sostenendo che si tratta di un errore amministrativo.

La vertenza dei precari è un problema che ha colpito diverse fasce della popolazione calabrese. I precari sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e a lavorare in condizioni di estrema precarietà. La vertenza dei precari è una delle maggiori problematiche del sistema produttivo calabrese. La Regione Calabria ha sempre negato di aver assunto questi lavoratori, sostenendo che si tratta di un errore amministrativo. La vertenza dei precari è un problema che ha colpito diverse fasce della popolazione calabrese. I precari sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e a lavorare in condizioni di estrema precarietà. La vertenza dei precari è una delle maggiori problematiche del sistema produttivo calabrese. La Regione Calabria ha sempre negato di aver assunto questi lavoratori, sostenendo che si tratta di un errore amministrativo.

La vertenza dei precari è un problema che ha colpito diverse fasce della popolazione calabrese. I precari sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e a lavorare in condizioni di estrema precarietà. La vertenza dei precari è una delle maggiori problematiche del sistema produttivo calabrese. La Regione Calabria ha sempre negato di aver assunto questi lavoratori, sostenendo che si tratta di un errore amministrativo. La vertenza dei precari è un problema che ha colpito diverse fasce della popolazione calabrese. I precari sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e a lavorare in condizioni di estrema precarietà. La vertenza dei precari è una delle maggiori problematiche del sistema produttivo calabrese. La Regione Calabria ha sempre negato di aver assunto questi lavoratori, sostenendo che si tratta di un errore amministrativo.



I rappresentanti dell'Unione sindacale di base durante la manifestazione davanti a Palazzo Campanella

La vertenza dei precari è un problema che ha colpito diverse fasce della popolazione calabrese. I precari sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e a lavorare in condizioni di estrema precarietà. La vertenza dei precari è una delle maggiori problematiche del sistema produttivo calabrese. La Regione Calabria ha sempre negato di aver assunto questi lavoratori, sostenendo che si tratta di un errore amministrativo. La vertenza dei precari è un problema che ha colpito diverse fasce della popolazione calabrese. I precari sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e a lavorare in condizioni di estrema precarietà. La vertenza dei precari è una delle maggiori problematiche del sistema produttivo calabrese. La Regione Calabria ha sempre negato di aver assunto questi lavoratori, sostenendo che si tratta di un errore amministrativo.

Accordo Ipu-su

La vertenza dei precari è un problema che ha colpito diverse fasce della popolazione calabrese. I precari sono costretti a vivere in condizioni di estrema povertà e a lavorare in condizioni di estrema precarietà. La vertenza dei precari è una delle maggiori problematiche del sistema produttivo calabrese. La Regione Calabria ha sempre negato di aver assunto questi lavoratori, sostenendo che si tratta di un errore amministrativo.

nale, inizia nel pomeriggio per la visita del ministro Mattarella. All'ordine del giorno ci sono 8 punti, tra cui una sfilata di interventori, sotto la nomina del Corecom e tre proposte di leggi (dal rilancio del turismo, a quella sulla disciplina delle norme dei servizi sociali e sul fondo dei servizi per la prima infanzia). Passa invece alla delega all'Unione dei comuni, proposta dal capogruppo dell'Udc, Alfonso DeIorio.

A destra illustrare il piano di sviluppo turistico.

zione e si da troppo spazio al turismo balneare. Bisognava inoltre prima realizzare i piani turistici locali. Noi abbiamo cercato, ma non ottenuto la condivisione». Poi Corsore si rivolge al governatore: «In questa regione manca l'assessore al turismo, sarebbe ora che il governatore o delega. In questo piano si pensa a costruire nuovi alberghi, invece di riqualificare quelli che già esistono».

Roberto Mirabella dell'Api appoggia

Contestato l'accordo tra Regione, Cgil, Cisl e Uil Fuori dal palazzo l'Usb protesta per gli Lsu-Lpu

di WALTER ALBERIO

REGGIO CALABRIA. «Se continuerete con queste manifestazioni eclatanti, non vi riceveremo più». Parola di governatore. Lo racconta Aurelio Monti, sindacalista Usb, sul piede di guerra per la vicenda riguardante i lavoratori Lsu-Lpu. Episodio che si verificò a palazzo Alemani, sede della Giunta regionale della Calabria e l'anno scorso, nel corso di una visita di lavoro, a palazzo Lpu.

«Se svolta, difatti, nella mattinata di ieri la conferenza stampa all'aperto, davanti

al palazzo Campanella, per ribadire lo stato di agitazione dei lavoratori che rivendicano le promesse fatte nei mesi scorsi, dopo le forti proteste sul tetto di palazzo Campanella e gli incontri in Pretettura. Le richieste vertevano sulla realizzazione di un lavoro tecnico a Roma entro settembre con il Governo, le massime rappresentanze regionali della Calabria e l'Ancc. Tavolo tecnico che fino ad adesso non ha avuto mai luogo. Ecco, dunque, le motivazioni che hanno portato Usb a proclamare lo stato di agitazione dei lavoratori. Ma è una questione ben più interessante ad accentuare i fervori di Usb. Il movimento sindacale, infatti, denuncia Cgil-Cisl-Uil di «incuciare» con la giunta Scopelliti. Alla proclamazione dello stato di agitazione da parte di Usb, è seguito quello dello sciopero da parte delle sigle sindacali confederate, previsto per il giorno 7 novembre. Sciopero che è stata annullato, a seguito dell'incontro avuto con il Governatore e gli assessori Francescantonio Stillefanti e Giacomo Mancini

rizzi dati da chi vive il territorio». Per il governatore il piano consente pure di avere non solo il disegno strategico della regione, ma anche le risorse per realizzarlo. Scopelliti attacca, chi ha tentato di inserire un Comune: «Non dobbiamo lavorare più sulle emergenze, sul favore fatto a uno o un altro sindaco perché ha un pacchetto di voti. Noi stiamo approvando un piano che mette dentro il 60 per cento delle città calabresi in un piano di partenza. Ma non è poco».

Il presidente del Consiglio Francesco Tarlico regala, ed inserisce al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta. Che tratterà il tema della sanità, in programma

lavoratori precari dell'Aspd di Cosenza. Nell'illustrare l'interrogazione di Cuccione ha affermato che questa iniziativa non è assolutamente necessaria per garantire e salvaguardare i livelli essenziali di assistenza in provincia di Cosenza. Cuccione ha chiesto per i 430 lavoratori precari stabilizzati negli anni 2008-2009 «una parola chiara e definitiva sulla loro vicenda». Per gli altri 400 lavoratori

lavoratori precari in scadenza ha chiesto, invece, «una provvida finanzia» quando non si saranno create le condizioni per la loro stabilizzazione definitiva. La risposta della maggioranza è venuta dal vice presidente della Giunta regionale, Antonella Stasi che «ha garantito l'impegno della giunta e del presidente Scopelliti ad affrontare e risolvere al più presto la vicenda dei precari nella sanità calabrese».

Il question time accende la seduta regionale Botta e risposta sull'Afor e sui precari della sanità

UNA SFILZA di interrogazioni nel question time, ha preceduto ieri i lavori della assemblea del consiglio regionale, ma sono soprattutto due quelle che accendono l'aula. La prima riguarda l'Afor, a presentarla è il consigliere regionale, Carlo Cuccione. Riguarda l'autorizzazione ad assumere personale part-time con qualifica di sottvegliante. Cuccione si pone il problema di come sia possibile assumere se l'Afor è da anni in dismissione e sta per essere ristrutturata.

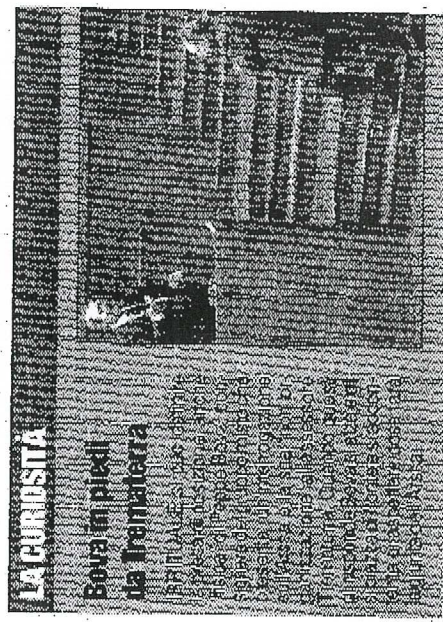
Gli risponde l'assessore Trematerra che in pratica lo invita a soprassedere, in quanto è in via di discussione, anche in commissione, la trasformazione dell'Afor.

E mentre in mattinata, ieri, c'è stata la riunione dei precari, davanti a Palazzo Campanella, poche ore dopo, in aula, proprio nel corso del «question time», è stata esaminata l'interrogazione presentata nei giorni scorsi dai consiglieri Carlo Cuccione, Bruno Censore, Ferdinando Aiello ed Antonino De Gaetano in merito alla situazione del 1930

seduta. Ribadiamo la necessità che il Corecom riprenda quanto prima la sua attività».

Il presidente del Consiglio Francesco Tarlico regala, ed inserisce al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta. Che tratterà il tema della sanità, in programma

and. III.



LAVORISTIA

Botta e risposta sul precariato Trematerra

Il presidente del Consiglio Francesco Tarlico regala, ed inserisce al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta. Che tratterà il tema della sanità, in programma